



Oltre il muro: la RASD
Violazioni dei Diritti Umani
nei Territori Occupati del Sahara Occidentale.

ATTUALITA' dall' 1 al 31dicembre 2006.

N°12



1° dicembre 2006. Pretoria (Sud Africa).

Il presidente del Congresso Dei Sindacati sudafricani (COSATU) ha espresso il sostegno assoluto della sua organizzazione ai lavoratori sahraui e al loro popolo nella lotta contro il colonialismo marocchino.

2 dicembre 2006.

- **El Ayoun. Territori Occupati. (T.O).**

è stato arrestato il giovane studente **Aziz Mohamed Mokhtar**.

- **Smara. T.O.**

sono stati arrestati **Mohamed Mouradi, Soukeina Moulay Mohamed Salem, Yaya** e sua sorella **Najat Moustapha El Kheir Belala, Moulinmin Enna Dech Totay e Mina Mohamed Si Lehbib Cheikh**. L'abitazione di **Moustapha** è stata saccheggiata dalle forze di polizia ed i membri della famiglia sono stati malmenati violentemente. Gruppi di cittadini sahraui hanno improvvisato un sit-in di protesta davanti al commissariato di polizia chiedendo la liberazione immediata degli arrestati. Le autorità coloniali marocchine sono state così costrette a liberare gli arrestati, dopo varie ore di interrogatori, di percosse e di minacce di incarcerazione.

- **Dakhla. T.O.**

la polizia ha arrestato nella sua abitazione un sahraui padre di nove figli, **Habib Mohamed Mokhtar**, dopo aver bastonato davanti agli occhi dei familiari, trasportandolo semi-svenuto al commissariato di polizia e di lì verso una destinazione finora sconosciuta.

- **Agadir. Marocco.**

lo studente sahraui **Laroussi Mohamed Salem Yahdid** è stato arrestato nell'edificio della Facoltà di lettere e Scienze Umane, per aver partecipato ad un sit-in di protesta, e minacciato di essere "liquidato" in caso di sua ulteriore partecipazione a manifestazioni contro il regime marocchino.

- **Pretoria. Africa del Sud.**

La Segretaria generale delle donne del partito del Congresso nazionale Africano (ANC), **Bathabile Dlamini**, ricevendo l'attivista sahraui per i diritti umani **Ali Salem Tamek**, ha espresso la sua indignazione per ciò che sta succedendo nel Sahara Occidentale, affermando che "*non denunciare i crimini commessi dal Marocco, in particolare le violenze contro le donne, equivale ad esserne complice.*" La sig.a Dlamini ha assicurato Tamek del sostegno della sua organizzazione alla lotta del popolo sahraui, criticando l'atteggiamento dell'ONU perché incapace di organizzare il referendum di autodeterminazione dopo tanti anni di sole chiacchiere. Tamek ha testimoniato sulle torture che ogni giorno il popolo sahraui subisce riportando anche il suo caso personale e di sua moglie, violentata da agenti marocchini mentre lui era rinchiuso in carcere., Stupri e violenze che sono all'ordine del giorno da parte di poliziotti marocchini contro le donne sahraui.

- **Johannesburg.**

Il comitato sudafricano per i diritti umani ha organizzato un seminario sui Diritti Umani nei territori occupati del Sahara Occidentale. In questo seminario, a cui hanno partecipato molte personalità sudafricane quali, il presidente dello stesso Comitato, il direttore del dipartimento per l'Africa del nord del Ministero degli esteri, il segretario generale del Consiglio delle Chiese d'Africa del Sud, il direttore del Dialogo Globale, l'ambasciatore sahraui in Sud Africa ed Alì Salem Tamek, è stato chiesto un allargamento del mandato della MINURSO a difesa dei diritti umani della popolazione civile sahraui e che la comunità internazionale e l'ONU mettano in opera meccanismi precisi per sorvegliare la situazione sui diritti umani e per prevenire la loro violazione da parte del Marocco.

Una mostra fotografica organizzato in margine al seminario ha mostrato scene drammatiche di sahraui percossi o torturati dalla polizia marocchina, persone bruciate vive o assassinate, immagini che hanno sollevato indignazione profonda tra i visitatori.

3 dicembre 2006.

- **Vienna.**

Aminatou Haidar è giunta a Vienna, ricevuta dalla presidente del Comitato Austriaco di solidarietà con il popolo sahraui, la sig.a **Karin Scheele**, per un giro di contatti e di conferenze sulla situazione nel Sahara Occidentale.

- **Bir Lehlu. Territori Liberati.**

Il presidente della RASD, **Mohamed Abdelaziz**, ha chiesto al segretario generale dell'ONU di organizzare un'inchiesta internazionale sulla morte di 50 sahraui annegati sulle coste del Sahara Occidentale mentre stavano fuggendo dalla repressione nel territorio sahariano e in particolare sul ruolo delle autorità marocchine in quella tragedia. Abdelaziz afferma, sulla base di informazioni raccolte tra i superstiti e tra le famiglie dei morti, che quell'orribile tragedia è stata pianificata dalle autorità marocchine nel quadro di una politica atta a svuotare il territorio del Sahara Occidentale dai giovani sahraui, forza propulsiva all'indipendenza di quel territorio. Indignato per tante vittime sahraui giovani ed innocenti in così poco tempo in un territorio che dovrebbe essere sotto la responsabilità dell'ONU, Abdelaziz ha sottolineato che "ciò è assolutamente inaccettabile" ragione per cui egli chiede l'intervento urgente dell'ONU.

9 Dicembre 2006. El Ayoun. T.O.

Giovedì scorso Bokhatam Naji prendeva un caffè con gli amici in un bar centrale di El Ayoun Era triste e pensieroso, ma nessuno poteva immaginare la tragedia che si avvicinava. Era stato fermato tre volte nell'ultimo anno e mezzo. aveva provato i manganelli ed i colpi del terribile GUS (Gruppo Urbano di Sicurezza), che non contenti lo avevano perseguitato e frustato.

Aveva solo 36 anni, una vita di persecuzioni, sabato scorso è salito su una "patera" e solo poche ore dopo il suo corpo galleggiava a sud di El Ayoun.

La tragica storia di Naji riassume il patimento di tanti saharawi che vivono sotto l'occupazione marocchina.

Viveva vicino al quartiere di Matallah. Da alcuni anni si era distinto per la lotta e l'attivismo. Fondò assieme al mitico Sidi Mohamed Dadach il Comitato di Appoggio all'Autodeterminazione del Sahara e collaborava con l'Associazione delle Vittime Sahraui, il cui presidente, Brahim Sabar, sta scontando una condanna nella Prigione Nera di El Ayoun , con cui manteneva una stretta relazione di amicizia.

Bokhatam Naji, celibe, *“era da molto tempo disoccupato, e si dedicava pienamente all'attività politica. I suoi amici lo aiutavano economicamente. Era timido, molto pacifico; ma, contemporaneamente, simpatico ed influente”*, ricordano da El Ayoun. Il suo compito era divulgare le informazioni sulle violazioni dei diritti umani, fare foto, scrivere relazioni, diffonderle.

Martedì è stato seppellito a El Ayoun.

Estratto da : **La Opinión de Tenerife Daniel Millet**

10 dicembre 2006.

- **Bologna. Italia**

la Sinistra Giovanile di Bologna organizza una giornata all'insegna della solidarietà e della sensibilizzazione verso particolari tematiche quali i problemi dei Paesi in via di sviluppo, la difesa dei diritti umani, la tutela dell'ambiente, il consumo critico...

L'intento principale di questo evento resta la volontà da parte della Sinistra giovanile di dare alle varie realtà associative, impegnate in progetti di sviluppo, cooperazione, denuncia di violazione dei fondamentali diritti umani e in genere di sensibilizzazione verso particolari e delicate tematiche, una giornata in cui possano essere "vere protagoniste" della città, per occupare anche fisicamente il "cuore" di Bologna.

- **Smara. T.O.**

Il Comitato sahraui di difesa dei diritti umani di Smara ha denunciato l'arresto del suo presidente **Ivekou Selma Dedi**, **da parte dei torturatori marocchini Mohtat Abdelassit e Mustafà Imad Vakhri**. Pochi giorni prima era stato arrestato un ex detenuto politico sahraui, **Boumoud Mohamed Salem**, per aver indossato una T shirt che inneggiava all'intifada dell'indipendenza.

- **El Ayoun. T.O.**

Due studenti sahraui, **Louloud Mohamed e Mohamed Lamine Ahmed Boujema Hamid**, del liceo Lissan Eddine Elkhattib, sono stati arrestati con l'accusa di aver

distribuito volantini che chiedevano il ritiro immediato dalle forze di occupazione marocchine ed il diritto inalienabile del popolo sahraui all'indipendenza. I due studenti sono stati lungamente interrogati sotto tortura prima di essere poi liberati, fisicamente malridotti.

In occasione della Giornata Mondiale per i diritti umani, celebrata in tutto il mondo, la Associazione Sahraui delle Vittime di gravi violazioni di diritti umani commesse dallo stato marocchino (ASVDH) aveva organizzato una riunione di commemorazione al riguardo chiedendone alle autorità marocchine il permesso. Ma le forze di repressione governative, malgrado la concessione del permesso, hanno aspettato i manifestanti sul luogo di raduno designato e sono intervenute violentemente per disperdere la folla, infierendo specialmente sugli attivisti già noti alla polizia perché già più volte carcerati: **Brahim Dahane, presidente dell'ASVDH, Ghalia Djimi, vice-presidente della stessa associazione, Hmad Hammad, noto attivista politico, Mohamed Saleh Dailal, membro dell'ASVDH.**
<http://www.arso.org/rapportasvdh101206fr.doc>

- **Bir Anzarane. T.O.**

la famiglia di **Mohamed Lamine Oussiboua** composta di 5 membri è rimasta vittima dell'esplosione di una mina antiuomo nel sud del Sahara Occidentale, mentre era a bordo di una land-rover. Nell'esplosione Due familiari sono deceduto mentre gli altri sono stati portati d'urgenza in ospedale poiché feriti gravemente. Si ricorda che il Fronte Polisario aveva già distrutto nel febbraio scorso il suo intero stock di mine anti-uomo, chiedendo alla comunità internazionale di intervenire per esercitare pressioni sul Marocco affinché facesse altrettanto. **Rabat, che non ha firmato il Trattato di Ottawa del 1997 che vietava l'uso di mine antiuomo né l'Appello di Ginevra del 2000 che invitava ad una campagna contro le mine anche quegli stati o partiti che non avessero firmato quel trattato, ha installato milioni di quelle mine nella regione disposte lungo il "muro della vergogna", muro lungo oltre 2000 km che divide il Sahara Occidentale e il suo polo da nord a sud in due tronconi.**

- **Tenerife. Isole Canarie.**

Il delegato del Polisario nelle Canarie, **Hamdi Mansour**, ha denunciato la repressione di varie manifestazioni convocata per oggi in molte città del Sahara Occidentale (oltre che ad El Ayoun anche a Smara, Dakhla, Bojador e Tan Tan) per l'anniversario della dichiarazione sui diritti umani nel mondo. Negli scontri con la polizia marocchina molti sono stati i feriti e gli arrestati, di cui molti sono per il momento "scomparsi".

12 dicembre 2006. Bir Lehlu. Territori Liberati.

Il presidente della RASD ha chiesto al Segretario generale dell'ONU di intervenire d'urgenza per proteggere la popolazione civile sahraui nel territorio occupato dal Marocco del Sahara Occidentale, sottoposta a repressioni selvagge **durante**

manifestazioni pacifiche commemorative del 58° anniversario della Giornata Internazionale dei diritti umani. *“La disinvoltura con cui le autorità marocchine ignorano le risoluzioni e i rapporti dell’ONU che chiedono la protezione dei diritti umani, moltiplicando le flagranti violazioni proprio in questo giorno in cui in tutte le nazioni del mondo si festeggia quella data, ed in più in un territorio che si trova sotto la responsabilità diretta delle NU, costituisce un atto odioso che chiama ad una azione urgente e ferma da parte della comunità internazionale”*

- **Agadir. Marocco.**

Gli studenti sahraui di Agadir, i detenuti politici sahraui nel Carcel Negro di El Ayoun, i cittadini sahraui di Boujdour, Assa, Goulimine, Asrir e Zag (Sud del Marocco) hanno espresso la loro solidarietà per i civili sahraui vittime di repressioni violente nelle città di Smara, Dakhla e di El Ayoun durante la commemorazione pacifica del 58° anniversario della giornata mondiale per i diritti umani.

13 dicembre 2006. Rabat

Anche nella capitale marocchina gli studenti sahraui hanno espresso la loro solidarietà con i civili sahraui malmenati ed arrestati dalle autorità marocchine nelle varie città del Sahara Occidentale.

Il Collettivo dei difensori sahraui dei diritti umani, esprimendo la sua solidarietà e il sostegno incondizionato con le vittime della repressione nel Sahara Occidentale, ha chiesto all’ONU di inviare urgentemente una commissione internazionale per rendersi conto delle violazioni continue dei diritti umani compiute dal Marocco sui cittadini sahraui.

14 dicembre 2006.

- **Marrakesh. Marocco.**

39 studenti sahraui sono stati feriti nel corso di scontri con la polizia marocchina e con studenti marocchini protetti dalle forze dell’ordine, durante un sit-in organizzato dagli studenti in segno di solidarietà con le vittime della repressione di domenica scorsa nel Sahara Occidentale. Seguono i nomi dei feriti.

- **Rabat.**

Il partito politico marocchino **Annahj Addimocrati** (Via Democratica) ha chiesto al Marocco ed al Fronte Polisario di organizzare rapidamente il referendum di autodeterminazione per il Sahara Occidentale stimando che l’impasse in cui si trova il conflitto “costituisce una minaccia per la pace e la stabilità della regione e per l’interesse e l’avvenire dei popoli”.

In un altro appello reso pubblico pochi giorni prima. Detto partito aveva deplorato che le speranze suscitate all’inizio del regno di Mohamed VI “ siano evaporate” e questo conflitto “ venga utilizzato dal governo come mezzo per far abortire la lotta del popolo marocchino per la democrazia e la giustizia sociale”, non avendo altro scopo che quello “di annientare la lotta del popolo e di fare gli interessi di quei gruppi

che vogliono far durare la dittatura sfruttando e devastando le ricchezze del paese”. Questi gruppi, “ogni volta che la lotta sociale e il movimento per un cambiamento democratico riprende forza, gridano al pericolo della situazione nel Sahara Occidentale così da imporre un consenso che in realtà è inesistente”. Annahj Addimocrati aggiunge che “i denari ed i mezzi considerevoli che sono stati sperperati a profitto dei mercanti d’armi, degli alti gradi dell’armata e di cortigiani, avrebbero potuto essere impiegati per lo sviluppo ed il miglioramento delle condizioni di vita dei popoli della regione.”

In una lettera inviata nel luglio scorso al Palazzo Reale da questo unico partito di opposizione marocchino,(fondato nel 1995 come corrente militante nella legalità costituente di fatto la continuazione politica ed ideologica del Movimento marxista-leninista marocchino clandestino dal 1970) era stato già rilevato che “ Il conflitto del Sahara ha avuto ripercussioni negative sull’evoluzione della democrazia in Marocco , e l’assenza di democrazia non aiuta a trovare una soluzione al problema del Sahara “.

15 dicembre 2006.

- **Dublino. Irlanda.**

L’attivista sahraui **Alì Salem Tamek** è stato invitato a Dublino dall’organizzazione irlandese per i diritti umani *Front Line*, nel quadro di una campagna che vuole mettere a nudo la repressione esercitata dall’occupante marocchino contro il popolo sahraui. *Front Line* aveva visitato nel maggio 2006 il Marocco ed i territori occupati del Sahara Occidentale incontrando sia responsabili marocchini che attivisti sahraui per i diritti umani. L’organizzazione aveva poi pubblicato il suo rapporto in cui vengono condannate le violenze commesse dalle autorità marocchine e le numerose altre violazioni dei diritti umani. In seguito ad un notevole lavoro di sensibilizzazione di *Front Line*, Tamek ha ricevuto ogni settimana almeno 150 lettere di sostegno alla causa sahraui durante il suo sciopero della fame da lui osservato nel 2005.

- **New York.**

L’Assemblea Generale (AG) delle NU ha adottato a larga maggioranza (70 voti favorevoli e nessuno contrario) una nuova risoluzione riaffermante che **la questione del Sahara Occidentale è un problema di decolonizzazione**, che dipende dall’applicazione della risoluzione 1514, la cui soluzione deve attuarsi attraverso l’esercizio del popolo del Sahara Occidentale al suo diritto inalienabile all’autodeterminazione. Tale risoluzione conferma che il problema del Sahara Occidentale è sotto responsabilità delle NU e che è dunque l’ONU che deve operare conformemente alla legalità internazionale, alla sua dottrina e alla sua pratica in materia di decolonizzazione.

Attraverso tale risoluzione le NU hanno inflitto una ennesima sconfitta al Marocco respingendo le sue pretese sul Sahara Occidentale, riaffermando con forza il diritto del popolo sahraui all’autodeterminazione e squalificando così in anticipo lo pseudo piano d’autonomia attraverso cui il Marocco pensava di poter imporre al popolo sahraui il fatto compiuto dell’occupazione coloniale.

**Vi farà piacere sapere che l'Italia ha votato a favore della risoluzione.

Tra i paesi dell'Unione Europea hanno votato a favore: Austria, Finlandia, Germania, Grecia, Olanda, Svezia e Regno Unito; Si sono astenuti: Danimarca, Francia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna Erano assenti: Belgio, Polonia e Romania.

16 dicembre 2006. Spagna.

Marisa Zamora, responsabile per L'impiego e gli Affari Sociali del Governo delle Canarie, ha accusato le autorità marocchine d'incitare certi sahraui, ancora minorenni e che hanno partecipato a manifestazioni per l'indipendenza, ad emigrare alle Canarie. Un migliaio di minorenni sahraui si trovano attualmente alle Canarie in attesa di essere trasferiti nella Spagna continentale. (El País).

17 dicembre 2006.

- **Chahid El Hafed. Campi Profughi di Tindouf.**

Khalil Sidi Mohamed, ministro sahraui del territorio occupato dal Marocco, in una dichiarazione al giornale marocchino *Al Massa* riferisce che "il Polisario sta studiando con interesse l'appello che l'unico partito marocchino di opposizione (*Annahj Addimoukrati*) ha inviato al Governo del Marocco e al Polisario in cui richiede alle due parti di sedere ad un tavolo di negoziato allo scopo di realizzare il referendum di autodeterminazione per il Sahara Occidentale.

- **El Ayoun. Smara, Boujdour. T.O.**

Le forze di repressione marocchine hanno arrestato ad El Ayoun 9 giovani sahraui durante manifestazioni per l'indipendenza. Gli arrestati sono: **Salek Kentaoui, Ahmed Moutawakil, Brahim El Humid, Mahfoud El Amri, Jamal Salami, Nafi Essah, Alì Salem Khattat, Boumousmar Mohamed e Hamza Belgasmi.**

Questi arresti fanno parte di una rabbiosa campagna repressiva conseguenza dell'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle NU di una risoluzione che riaffermava il diritto del popolo sahraui all'autodeterminazione.

Altri arresti si sono avuti a Smara e a Boujdour durante la commemorazione della giornata internazionale dei diritti umani.

Lo studente sahraui **Almoussaoui Mohamed Embarek Alladi Ould Haddi** ha confermato che agenti della polizia marocchina gli hanno infilato la testa in un sacco e poi lo hanno picchiato selvaggiamente con manganelli in mezzo alla strada, nei pressi di Hay Almatar, così come aveva riferito l'Associazione sahraui delle vittime delle violazioni gravi dei diritti umani. Portato in ospedale al giovane Almoussaoui sono stati dati quattro punti di sutura al capo.

- **Irlanda.**

In una riunione organizzata dall'Associazione irlandese *Front Line*, il direttore generale del Dipartimento per il Medio Oriente e l'Africa del Nord, **Steve Dawson** ed il direttore dell'Associazione irlandese per i diritti umani, **Javan Orley**, hanno

affermato che l'Irlanda condivide l'opinione dei Sahraui sul referendum di autodeterminazione. *“Non è possibile organizzare un referendum senza che siano rispettate le libertà di espressione e di libera associazione”* hanno rilevato gli oratori irlandesi, aggiungendo che *“mantenere il cessate-il-fuoco sarà impossibile se il diritto ad impegnarsi in attività pacifiche continuerà ad essere violentemente represso”*. Da parte sua Tamek ha illustrato la situazione nel Sahara Occidentale e denunciato la complicità delle autorità marocchine nella rete di emigrazioni clandestine in partenza dal territorio del Sahara Occidentale.

17-19 dicembre 2006. Kempton Park. Sud Africa.

Una delegazione sahraui ha preso parte ad una riunione di esperti dell'Unione Africana allo scopo di creare un sistema di rapido allarme per adottare i mezzi preventivi al fine di ridurre le perdite umane nei conflitti in Africa. Il sistema dovrebbe essere attuato entro tre anni.

18 dicembre 2006.

- **Territori Occupati. T.O.**

L'Associazione sahraui delle Vittime di gravi violazioni dei diritti umani (ASVDH) in un rapporto all'ONU ha denunciato le torture perpetrate dalle forze governative marocchine contro civili sahraui mentre questi commemoravano la giornata internazionale dei diritti umani il 10 dicembre in molte città del territorio. L'Associazione ha inoltre deplorato l'implicazione delle autorità giudiziarie marocchine con i servizi di polizia ed il rigetto di centinaia di denunce e ricorsi depositati da persone che hanno subito maltrattamenti e torture, L'ASVDH ha inoltre denunciato che alcuni detenuti politici sahraui sono stati picchiati durante il loro trasferimento dal tribunale al Carcel Negro di El Ayoun

- **Algeri.**

L'Alto Commissario alla Politica Estera dell'UE, **Javier Solana**, ha affermato in una intervista pubblicata dal quotidiano algerino Al Khabar, che l'UE *“sostiene l'autodeterminazione del popolo sahraui” e che “il conflitto del Sahara Occidentale rappresenta un ostacolo per le relazioni tra stati della regione”*.

- **Madrid.**

Il Segretario alle relazioni internazionali del partito spagnolo Popolare (PP), **Jorge Moragas**, ha accusato il capo del Governo spagnolo **Zapatero** di aver rotto la politica di equilibrio della Spagna nel Maghreb, *“irresponsabilmente,”* essendosi allineato nel conflitto del Sahara Occidentale sulle posizioni marocchine a detrimento della posizione del Polisario. Moragas ha ricordato che Zapatero affermò nel 2004 che il contenzioso sul Sahara **si sarebbe risolto in 6 mesi e che, dopo 2 anni e mezzo, il problema resta sempre irrisolto e che la Spagna ha perso la sua posizione storica di neutralità attiva che era frutto del consenso della transizione**, e si è inimicato il Governo dell'Algeria, importante attore nella regione, provocando grave pregiudizio agli interessi generali della Spagna, essendo l'Algeria

uno dei partenaires commerciali più importanti del bordo meridionale del Mediterraneo.

19 dicembre 2006. Algeri.

Il Presidente dell'Associazione dei Giuristi sahraui (AJS), **Abba Salek El Haissan**, ha potuto recarsi dal 15 al 19 dicembre ad El Ayoun occupata, nel quadro delle visite di scambio tra famigliari dei territori occupati con quelli dei campi profughi, organizzate dall'Alto Commissariato per i rifugiati. Al suo ritorno Abba ha raccontato di essere rimasto impressionato dall'enorme dispiego di forze di sicurezza marocchine e dagli episodi di violenta repressione contro i civili sahraui a cui ha assistito durante quel breve soggiorno. *“Ovunque nelle strade si vedono gendarmi, poliziotti, elementi delle forze di rapido intervento, di sicurezza urbana e di forze ausiliarie. Tutti i quartieri a forte densità sahraui sono completamente accerchiati in modo evidente e provocatorio così da reprimere ogni velleità di libera espressione”.* Abba ha sottolineato che *“Lo stato di blocco poliziesco è tale che io mi chiedo come facciano i giovani sahraui a manifestare, sventolare bandiere della RASD e gridare slogan per l'indipendenza. E resto veramente ammirato dal loro coraggio. Penso che continueranno la loro lotta pacifica fino alla vittoria”.*

“Le autorità marocchine dicono di voler sviluppare la vita nei territori occupati ma le sole infrastrutture sviluppate sono quelle repressive e di polizia. I coloni marocchini gestiscono tutti i caffè ed i negozi, imprese commerciali e produttive mentre la popolazione sahraui è nella maggior parte senza lavoro, obbligata ad emigrare se non proprio incoraggiata ad andarsene”, ha riferito il giurista. A questo proposito Abba ha denunciato le connivenze tra amministratori marocchini e la rete di scafisti che hanno in mano il traffico clandestino del trasporto di gente nelle Isole Canarie: *“Come è possibile che in un territorio accerchiato praticamente da 160.000 soldati, infiltrato da migliaia di gendarmi e poliziotti delle varie forze repressive, possa operare una rete di scafisti se non ci fossero complicità tra il Governo e la malavita?”* **Per concludere Abba ricorda che la repressione marocchina dal 21 maggio 2005 ad oggi ha provocato centinaia di feriti, molte decine di attivisti arrestati e condannati da tribunali marocchini e due morti. Se poi si considera il periodo dal 1975 (data dell'invasione marocchina del Sahara Occidentale) ad oggi, si possono contare oltre 20.000 arresti arbitrari, 250 assassini politici contro militanti sahraui e 4500 desaparecidos di cui ancora oggi, per alcune centinaia, non se ne conosce la sorte avuta.**

19 dicembre 2006.

- **El Ayoun. T.O.**

Altri 9 giovani sahraui sono stati arrestati e due altri feriti durante manifestazioni nel quartiere Maatala. Si tratta di **Abdallah El Wahidi, Babeit Brahim, Lemoissi Nasser, Mbarek Hanouchi, Morina Ragueb, El Omria Brahim, Hayat Rgueibi, Ahmed Hamdan e Bazeid Lehmad**. I feriti sono **Nguyia Haoussi e Rabiaa Alouatt**. Due donne, madri di famiglia, **Oum Saad Mohamed Karoum e Salka Daghch** sono state interrogate a Smara e minacciate del saccheggio delle loro

abitazioni, **dal noto torturatore, il commissario Mouhtat Abdelbasser**, con l'accusa di aver dato rifugio a giovani sahraui istigatori dell'intifada dell'indipendenza.

- **Marrakech. Marocco.**

Violenti scontri si sono avuti nel campus universitario di questa città: da un primo bilancio risulta che 12 studenti sahraui sono stati feriti e 10 altri sono stati arrestati. Alla repressione hanno preso parte, oltre alle solite forze delle varie polizie, gruppi di studenti marocchini arruolati appositamente.

- **El Ayoun. T.O.**

I detenuti politici sahraui nel carcere di El Ayoun hanno espresso durante un sit-in organizzato all'interno del carcere, la loro solidarietà con gli studenti sahraui di Marrakech vittime di violenze poliziesche nel campus universitario di quella città. Essi hanno innalzato una bandiera della RASD e chiesto a gran voce il ritiro immediato delle forze di occupazione marocchine.

20 dicembre 2006.

- **Parigi.**

Il presidente dell'Associazione francese di Amicizia e Solidarietà con i popoli africani (AFASPA), ha ricordato in una lettera indirizzata al Ministro degli Esteri francese, **Philippe Douste Blazy**, che *“il sostegno alla politica espansionistica dello stato marocchino da parte della Francia, non è conforme né all'onore né all'interesse del nostro paese e dei paesi della regione... Parigi deve smetterla di accettare le esigenze marocchine opponendosi, durante le risoluzioni ONU, ad ogni allusione di violazioni dei diritti umani ed ostacolando la messa in opera del referendum di autodeterminazione per le popolazioni sahraui... Tali azioni fanno pensare che i diritti umani per il Governo francese non abbiano lo stesso significato nelle varie parti del pianeta”*. Il testo della lettera era accompagnata dalla testimonianza della Sig.a **El Ghalia Djimi** che il 10 dicembre scorso era rimasta vittima di violenze da parte della polizia marocchina durante una manifestazione pacifica nella giornata internazionale di commemorazione sui Diritti Umani ad El Ayoun.

- **Bruxelles.**

Il Ministro delegato sahraui per l'Europa, **Mohamed Sidati**, ha chiesto all'UE di usare la sua influenza per costringere il Marocco a rispettare la legalità internazionale ed i diritti fondamentali nei territori occupati del Sahara Occidentale. *“Malgrado le incontenibili violazioni, ha deplorato Sidati, l'UE non ha preso la minima misura contro il Marocco. Al contrario essa ha firmato un accordo di pesca che include le acque territoriali sahraui violando così la sovranità del popolo sahraui sulle sue risorse naturali riconosciuta dalla legalità internazionale”*.

21 dicembre 2006.

- **Madrid.**

L'ex-ministro degli Esteri spagnolo, **Josep Piqué**, attualmente senatore del Partito Popolare (PP) ha accusato il governo socialista di **Zapatero** di non difendere la legalità internazionale nel Sahara Occidentale al contrario di quanto fatto dai precedenti governi spagnoli, cambiando così le relazioni di equilibrio con i paesi del Maghreb.

- **Sud marocchino.**

Tre cittadini sahraui sono stati feriti a Mhamid El Ghezlan durante scontri con la polizia, durante un sit-in davanti alla questura in cui i cittadini sahraui chiedevano lavoro e rispetto dei diritti umani.

23 dicembre 2006.

- **Irlanda.**

Alì Salem Tamek ha presentato davanti alla Commissione mista per le Relazioni Esterne e alla sottocommissione per i Diritti Umani un esposto sulla situazione di violazioni dei diritti umani nel Sahara Occidentale. La Commissione si è impegnata a stimolare il Parlamento irlandese ad intervenire contro il Marocco affinché siano rispettati tali diritti, ponendo termine alla violenta repressione in atto.

- **Chahid El Hafed. Campi profughi Tindouf.**

Il Ministro degli Esteri sahraui, **Mohamed Salem Ould Salek**, ha dichiarato che il portavoce del Palazzo reale marocchino **Nabil Benadallah** non ha il coraggio di riconoscere che il conflitto del Sahara Occidentale è dovuto all'invasione militare da parte del Marocco di quel paese. Benadallah infatti aveva sostenuto recentemente che la costruzione dell'unione maghrebina era ostacolata da quel conflitto addossandone la colpa ai sahraui.. Salek ha inoltre accusato il governo marocchino di strumentalizzare il problema sahraui per stornare il popolo e l'armata marocchina dal problema della democrazia, della sovranità popolare, della ricchezza, della giustizia e del rispetto dell'essere umano. *“E' questa una politica senza avvenire”* ha dichiarato il Ministro, *“ed ogni passo in quel senso non è che manovra e perdita di tempo e di mezzi”*.

24 dicembre 2006. El Ayoun. T.O.

Le forze di repressione marocchine hanno arrestato l'attivista sahraui per i diritti umani e membro dell'Associazione delle Vittime di gravi violazioni dei diritti umani commesse dal Marocco (ASVDH) **Brahim Al Ansari**, mentre era nel suo luogo di lavoro, un cybercaffè.

27 dicembre 2006. Madrid.

Il Parlamento della Regione autonoma della Navarra (Nord Est della Spagna) ha adottato all'unanimità una dichiarazione politica che appoggia la convocazione nel tempo più rapido di un referendum di autodeterminazione per il popolo sahraui sotto gli auspici delle NU.

29 dicembre 2006. Madrid.

Il Coordinamento delle associazioni spagnole solidali con il popolo sahraui ha annunciato che 160 cittadini di diverse nazionalità, tra cui molti spagnoli ed italiani, passeranno la fine dell'anno nei campi profughi sahraui in segno di solidarietà con la lotta di quel popolo.

30 dicembre 2006. Rabat.

La polizia marocchina ha ripescato al largo della costa del Sahara Occidentale, i corpi di 9 africani il cui battello era affondato mentre stavano tentando di raggiungere illegalmente le Isole Canarie. I cadaveri sono stati portati all'obitorio dell'Ospedale My El Hassan di El Ayoun. Un'altra imbarcazione di fortuna che trasportava 59 persone è stata intercettata ed i suoi passeggeri sono stati portati in un centro di accoglienza ad El Ayoun.

Attività:

Dall'1 al 7 dicembre, un festival dedicato al problema della desertificazione

"Desert Nights: Tales from the Desert" è una manifestazione promossa dal Segretariato dell'UNCCD (Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla Desertificazione) con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Città di Roma.

RASD

Ambiente, Rifiuti e laboratori di riciclo. Visibilità nella Situazione Politica internazionale. Partecipazione delle persone con disabilità. Turismo sostenibile e SaharaMarathon

Firenze.

Si è tenuta nel Salone dei Duecento la prima edizione del premio "Firenze per le culture di pace". L'iniziativa è stata promossa dall'associazione Un tempio per la pace con il patrocinio del Comune di Firenze, Regione e Provincia. «Continua il percorso che l'amministrazione comunale fiorentina ha intrapreso nel segno della pace e della solidarietà - ha sottolineato il presidente del consiglio comunale Eros Cruccolini-, dopo gli incontri interreligiosi, il giglio d'oro a due personaggi che hanno fatto della cooperazione la loro ragione di vita adesso siamo a presentare un premio che valorizza ancora di più questa filosofia. **In particolare sono stati insigniti del premio per la sezione inediti Maria Pagnini con il testo "Storia di un popolo anzi due. Lettera aperta ad un ragazzo saharawi"**,

Comunicati stampa:

Sahrawi: tragico naufragio al largo delle Canarie
Inserito il 01-12-2006 ~ 17:26 da Redazione

Con un messaggio inviato a Omar Mansur, governatore della Provincia Saharawi di El Ayoun, da dieci anni legata da un patto di amicizia con la Provincia di Modena, l'assessore provinciale Stefano Vaccari ha espresso il cordoglio per la morte di almeno una decina di profughi avvenuta nei giorni scorsi in seguito a un naufragio al largo delle Canarie.

I giovani saharawi si trovavano su di un'imbarcazione di fortuna e cercano di raggiungere le isole spagnole per poi chiedere asilo politico. Oltre ai morti accertati, sono ancora numerosi i dispersi. Tra le vittime anche l'attivista per i diritti umani Naji Dohatem.

"La situazione nell'area è sempre più difficile e si stanno moltiplicando i casi di repressione ai danni della popolazione saharawi" ricorda l'assessore Vaccari che a fine febbraio ha guidato una delegazione di amministratori modenesi nel territorio del Tindouf, nel deserto sahariano, per partecipare alle celebrazioni del 30° anniversario della proclamazione della Repubblica araba Saharawi democratica (Rasd).

"Queste difficoltà, insieme alla crisi economica, stanno spingendo molti giovani – spiega Vaccari – a scegliere la strada dell'emigrazione illegale.

Serve un rinnovato impegno da parte della comunità internazionale, e in particolare dell'Onu, per garantire che la situazione non diventi ancora più difficile e per mantenere viva la speranza di un popolo".

Articoli:

<http://www.lexpressiondz.com/T20061205/ZA7-16.htm>

05 dicembre 2006 - Pagina: 24

Decine di giovani spinti all'esilio. Il Marocco vuole "svuotare" il Sahara occidentale

Un altro dramma si aggiunge ad una situazione umanitaria catastrofica nei campi di profughi.

Avidi di pace e di libertà, decine di giovani Saharawi, fuggono dai territori occupati per raggiungere la penisola iberica. Preso tra le morsa della repressione marocchina ed una situazione umanitaria caotica fuggono, da un paese, preso in ostaggio da oltre trent'anni dal Regno marocchino. Difatti, secondo il giornale spagnolo El Pais, più di 200 Saharawi sono fuggiti quest'anno dal Sahara Occidentale, in barca, per raggiungere le isole Canarie e chiedere asilo politico. Giovani che hanno partecipato

negli ultimi 18 mesi alle manifestazioni per l'indipendenza della Rasd, e che, per timore di rappresaglia, sono fuggiti da questi territori. In un articolo intitolato "*L'intifada saharawi fugge verso le Canarie*", il giornale spagnolo, afferma che una delegazione dell'Ufficio dell'asilo e del profugo (OAR, dipende dal ministero dell'interno spagnolo) andrà prossimamente nelle Canarie per decidere sulla sorte dei richiedenti

asilo. Tuttavia, nel caso in cui le loro richieste siano respinte, chiedono di non essere rinviiati nel Sahara occidentale, ma nei campi di profughi del Fronte Polisario a Tindouf, in Algeria. Nelle loro testimonianze parlano di "detenzioni, torture, stupri, carcerazioni e assillo poliziesco", riporta El Pais che ha incontrato molti di questi richiedenti asilo politico in un centro di accoglienza della Commissione spagnola per l'aiuto ai profughi (Cear), sull'isola della Grande Canarie. Un alto responsabile del Fronte Polisario ha accusato, ieri, le autorità marocchine di essere "complici" delle reti criminali di emigrazione clandestina nei territori occupati del Sahara occidentale, con lo scopo di "svuotarli della popolazione autoctona". Questa dichiarazione interviene all'indomani della scoperta di 52 cadaveri di giovani Saharawi, la cui imbarcazione di fortuna era affondata nell'oceano atlantico, al largo di Boujdour. Secondo Mohamed El-Amine Ahmed, consigliere del presidente della Rasd, chi si esprimeva, ieri, sulle onde di *Chaîne I* "nei territori occupati del Sahara occidentale, dove anche i sospiri sono contati, come volete che queste reti possano agire impunemente se non c'è complicità delle autorità marocchine?". Il presidente della Rasd, Mohamed Abdelaziz, aveva chiesto, sabato, ufficialmente, al segretario generale dell'ONU, Kofi Annan, con una lettera di fare una "inchiesta internazionale" sui "naufraghi di Boujdour." Abdelaziz aveva parlato dell'esistenza di "bande organizzate, finanziate e dirette dalle autorità coloniali marocchine che agiscono nei territori saharawi e sulle coste e che hanno lo scopo di facilitare e spingere i giovani Saharawi, che fuggono dalle pressioni e dall'oppressione degli apparecchi di sicurezza, marocchini, all'emigrazione clandestina". Un altro dramma che si aggiunge ad una situazione umanitaria catastrofica nei campi di profughi saharawi dove la crisi di scorte dei prodotti alimentari fatti temere il peggio.

Arezki LOUNI

Per più informazioni in italiano visitate:
il nostro sito - <http://www.radiokcentrale.it/du.htm>
e quello di El Ouali - <http://www.saharawi.org/saharawi.htm>

ASCOLTATE

RadioForPeace Sito Web <http://www.radioforpeace.info>

RADIO FOR PEACE

Radio K Sat – Reg. Trib. Bologna

Via della Beverara 125m – 40131 BOLOGNA – (ITALY)

Tel - Fax +39 051 19984184

E-mail radiorkc@iperbole.bologna.it

Ricezione del Segnale Satellitare

Eutelsat Hot Bird™ - Posizione 13°E+/- 0,1° E/W e N/S - Transponder 134

Frequenza centrale 11199,66 Mhz (11.200 Mhz) - Polarizzazione Y verticale –

Symbolrate 27500 - Modulation QPSK - FEC 5/

t** Chi vuole approfondire gli argomenti riguardanti il referendum, la situazione fra l'Algeria e il Marocco, il tema del terrorismo nella regione, le bugie che la MAP (Agence Presse Magrebina) diffonde, dovrebbe seguire la selezione di stampa della Revue de Presse curata da Arso******

Ringraziamo gli amici traduttori volontari

La fonte ufficiale delle notizie viene da:

- ARSO,
- SPS (Sahara Presse Service)
- AFAPREDESA:
- BIRDHSO:
- Revue de Presse Sahara Occidental

- Cahiers du Sahara Occidental
- Fonte: militanti sahraui dei diritti umani

<http://www.arso.org>
<http://www.spsrasd.info>
<http://www.afapredesa.org>
<http://www.birdhso.org>
ruizmi@usc.es
<http://www.sahara-libre.blogspot.com>
www.cahiersdusahara.com

A cura di **Jacqueline Philippe**

Referente dell'ANSPS (Associazione Nazionale per il Sostegno al Popolo Sahraui) per i Diritti Umani, membro dell'esecutivo del BIRDHSO (Bureau Internazionale per il Rispetto dei Diritti Umani nel Sahara Occidentale), referente per i Diritti Umani del Tavolo - Paese Sahraui (Regione Emilia Romagna).

e-mail: jacq.pampi@libero.it

Countries

All countries which are Members of the United Nations may become members of WHO by accepting its Constitution. Other countries may be admitted as members when their application has been approved by a simple majority vote of the World Health Assembly. Territories which are not responsible for the conduct of their international relations may be admitted as Associate Members upon application made on their behalf by the Member or other authority responsible for their international relations. Members of WHO are grouped according to regional distribution (193 Member States).

[A](#) | [B](#) | [C](#) | [D](#) | [E](#) | [F](#) | [G](#) | [H](#) | [I](#) | [J](#) | [K](#) | [L](#) | [M](#) | [N](#) | [O](#) | [P](#) | [Q](#) | [R](#) | [S](#) | [T](#) | [U](#) | [V](#) | [W](#) | [X](#) | [Y](#) | [Z](#)

A

[Afghanistan](#)
[Albania](#)
[Algeria](#)
[Andorra](#)
[Angola](#)
[Antigua and Barbuda](#)
[Argentina](#)
[Armenia](#)
[Australia](#)
[Austria](#)
[Azerbaijan](#)

B

[Bahamas](#)
[Bahrain](#)
[Bangladesh](#)
[Barbados](#)
[Belarus](#)
[Belgium](#)
[Belize](#)
[Benin](#)
[Bhutan](#)
[Bolivia](#)
[Bosnia and Herzegovina](#)
[Botswana](#)
[Brazil](#)
[Brunei Darussalam](#)
[Bulgaria](#)

2006 IN REVIEW

[Complete review](#)

[Photo story](#)

AVIAN
INFLUENZA

[Full coverage](#)

DISEASE
OUTBREAKS

Avian influenza
Egypt
[Full text](#)

Rift Valley Fever
Kenya- update
[Full text](#)

[Disease outbreak news](#)

EMERGENCIES

[Health action in crises](#)

[Back to top](#)

GENERAL WHO
INFORMATION

[Media centre](#)
News, events, fact sheets, contacts, and multimedia.

[Director-General's office](#)
Biography of the Director-General, major speeches, and biographies of Assistant Directors-General.

[Governance](#)

[Burkina Faso](#)
[Burundi](#)

[Back to top](#)

WHO Constitution,
policy
documentation, and
Executive Board and
World Health
Assembly resolutions
and records.

[Travellers' health](#)

Vaccination
requirements, travel
risks and precautions.

C

[Cambodia](#)
[Cameroon](#)
[Canada](#)
[Cape Verde](#)
[Central African Republic](#)
[Chad](#)
[Chile](#)
[China](#)
[Colombia](#)
[Comoros](#)
[Congo](#)
[Cook Islands](#)
[Costa Rica](#)
[Côte d'Ivoire](#)
[Croatia](#)
[Cuba](#)
[Cyprus](#)
[Czech Republic](#)

[Back to top](#)

D

[Democratic People's Republic of Korea](#)
[Democratic Republic of the Congo](#)
[Denmark](#)
[Djibouti](#)
[Dominica](#)
[Dominican Republic](#)

[Back to top](#)

E

[Ecuador](#)
[Egypt](#)
[El Salvador](#)
[Equatorial Guinea](#)
[Eritrea](#)
[Estonia](#)
[Ethiopia](#)

[Back to top](#)

F

[Fiji](#)
[Finland](#)
[France](#)

[Back to top](#)

G

[Gabon](#)
[Gambia](#)
[Georgia](#)
[Germany](#)
[Ghana](#)
[Greece](#)
[Grenada](#)
[Guatemala](#)
[Guinea](#)
[Guinea-Bissau](#)
[Guyana](#)

[Back to top](#)

H

[Haiti](#)
[Honduras](#)
[Hungary](#)

[Back to top](#)

I

[Iceland](#)
[India](#)
[Indonesia](#)
[Iran \(Islamic Republic of\)](#)
[Iraq](#)
[Ireland](#)
[Israel](#)
[Italy](#)

[Back to top](#)

J

[Jamaica](#)
[Japan](#)
[Jordan](#)

[Back to top](#)

K

[Kazakhstan](#)

[Kenya](#)

[Kiribati](#)

[Kuwait](#)

[Kyrgyzstan](#)

[Back to top](#)

L

[Lao People's Democratic Republic](#)

[Latvia](#)

[Lebanon](#)

[Lesotho](#)

[Liberia](#)

[Libyan Arab Jamahiriya](#)

[Lithuania](#)

[Luxembourg](#)

[Back to top](#)

M

[Madagascar](#)

[Malawi](#)

[Malaysia](#)

[Maldives](#)

[Mali](#)

[Malta](#)

[Marshall Islands](#)

[Mauritania](#)

[Mauritius](#)

[Mexico](#)

[Micronesia \(Federated States of\)](#)

[Monaco](#)

[Mongolia](#)

[Montenegro](#)

[Morocco](#)

[Mozambique](#)

[Myanmar](#)

[Back to top](#)

N

[Namibia](#)

[Nauru](#)
[Nepal](#)
[Netherlands](#)
[New Zealand](#)
[Nicaragua](#)
[Niger](#)
[Nigeria](#)
[Niue](#)
[Norway](#)

[Back to top](#)

O

[Oman](#)

[Back to top](#)

P

[Pakistan](#)
[Palau](#)
[Panama](#)
[Papua New Guinea](#)
[Paraguay](#)
[Peru](#)
[Philippines](#)
[Poland](#)
[Portugal](#)

[Back to top](#)

Q

[Qatar](#)

[Back to top](#)

R

[Republic of Korea](#)
[Republic of Moldova](#)
[Romania](#)
[Russian Federation](#)
[Rwanda](#)

[Back to top](#)

S

[Saint Kitts and Nevis](#)

[Saint Lucia](#)
[Saint Vincent and the Grenadines](#)
[Samoa](#)
[San Marino](#)
[Sao Tome and Principe](#)
[Saudi Arabia](#)
[Senegal](#)
[Serbia](#)
[Seychelles](#)
[Sierra Leone](#)
[Singapore](#)
[Slovakia](#)
[Slovenia](#)
[Solomon Islands](#)
[Somalia](#)
[South Africa](#)
[Spain](#)
[Sri Lanka](#)
[Sudan](#)
[Suriname](#)
[Swaziland](#)
[Sweden](#)
[Switzerland](#)
[Syrian Arab Republic](#)

[Back to top](#)

T

[Tajikistan](#)
[Thailand](#)
[The former Yugoslav Republic of Macedonia](#)
[Timor-Leste](#)
[Togo](#)
[Tonga](#)
[Trinidad and Tobago](#)
[Tunisia](#)
[Turkey](#)
[Turkmenistan](#)
[Tuvalu](#)

[Back to top](#)

U

[Uganda](#)
[Ukraine](#)
[United Arab Emirates](#)
[United Kingdom](#)
[United Republic of Tanzania](#)
[United States of America](#)

[Uruguay](#)
[Uzbekistan](#)

[Back to top](#)

V

[Vanuatu](#)
[Venezuela \(Bolivarian Republic of\)](#)
[Viet Nam](#)

[Back to top](#)

Y

[Yemen](#)

[Back to top](#)

Z

[Zambia](#)
[Zimbabwe](#)

[Back to top](#)